

a che si sviluppa una insufficienza renale fatale, mentre la maggior parte delle femmine adulte che trasmettono il carattere non hanno reperti anormali.

I dati indicano che il difetto è ereditario mediante un gene dominante parzialmente legato al sesso.

Con una sola eccezione, tutti i maschi esaminati che sono deceduti per pielonefrite o che sono attualmente gravemente colpiti dalla malattia hanno sviluppato una progressiva sordità nervosa. Dai dati disponibili non si può essere sicuri se la sordità sia causata dal gene che produce le pielonefrite o se sia causata da un gene recessivo separato legato al sesso.

SVEN NISSEN MEYER and CHRISTIAN MUNCH JENSEN. *Significance of Familial Factors in the Development of Tuberculin Allergy*. Am. J. Hum. Genetics, vol. 3, n. 4 (1951).

Il materiale per il presente studio è stato derivato da un programma di vaccinazione BCG effettuato secondo strette regole scientifiche fra gli alunni delle scuole di un'area rurale omogenea della Danimarca.

Delle prove alla Mantoux furono eseguite 10 settimane ed un anno più tardi, ed il grado di induramento è stato usato come misura quantitativa del grado di allergia post-vaccinazione.

Delle differenze significative furono dimostrate tra i livelli di allergia fra i gruppi fraterni di famiglie separate. Secondo questo risultato si può considerare la capacità di sviluppare un'allergia come parzialmente determinata da un fattore familiare caratterizzante tutti i membri dello stesso gruppo fraterno, e parzialmente da una deviazione individuale dal valore familiare.

La variazione del valore familiare nella popolazione attuale è stata valutata a 2,1, ed è rimasta praticamente immutata dall'esame di 10 settimane a quello di un anno. La variazione delle deviazioni individuali dal valore familiare è stato di 8,9 dopo 10 settimane e 8,2 dopo un anno. In altre parole, il fattore familiare è stato responsabile del 20% circa della variazione totale delle reazioni post-vaccinazione. Quando tuttavia si presti attenzione al fatto che la deviazione individuale è causata in gran parte dagli errori sperimentali nella vaccinazione e nella prova della tubercolina, appare che il fattore familiare contribuisce considerevolmente alla pura variazione biologica nella capacità di produrre allergia.

Combinando i risultati delle prove di 10 settimane e di un anno, si trova un coefficiente di correlazione di 0,42 fra le proporzioni misurate delle variazioni. Il coefficiente di correlazione nelle deviazioni individuali dal valore familiare è stato valutato a 0,32 ed il coefficiente di correlazione dei valori familiari a 0,84. Quest'ultimo alto grado di correlazione significa non soltanto che la variazione delle famiglie secondo il loro valore caratteristico è uguale nei due esami, ma che le famiglie, a parte le modifiche casuali, sono anche graduate nella stessa successione. È confermata l'ipotesi che il fattore familiare di un individuo rappresenta un elemento costante nella determinazione della sua sensibilità alla tubercolina.

Journal de Génétique Humaine. Vol. I, n° 1, Juin 1952.

Molto atteso è giunto recentemente il 1° numero della nuova rivista edita da «Médecine et Hygiène» di Ginevra. Redattori sono A. Franceschetti di Ginevra, L. van Bogaert di Anversa, M. Lamy di Parigi. Fra i collaboratori si notano nomi illustri delle Scuole di genetica soprattutto dell'area francese, svizzera, italiana, benelux e scandinava. Segretario di redazione D. Klein (Service de Génétique, Clinique ophtalmologique, Ginevra). La rivista si apre con una prefazione di Franceschetti intonata al momento attuale della Genetica, alla necessità di una rivista che tratti specialmente di tale argomento in lingua francese e che si metta a disposizione dei medici anche per raccogliere la casistica sporadica. Seguono un lavoro di van Bogaert sull'interpretazione genetica delle paraplegie spasmodiche famigliari, un lavoro di J. A. Böök sulla frequenza di mutazione della condrodistrofia e dell'epidermolisi bollosa in una popolazione svedese, un lavoro di Franceschetti e König sull'importanza del fattore eredo-degenerativo nella emiatrofia facciale progressiva, un lavoro di U. Pfändler sulla trasmissione combinata in un medesimo stipite di tre malattie ereditarie differenti (osteocondrosi deformante giovanile dell'anca, ipoplasia del femore, distrofia muscolare progressiva) ad infine un lavoro di Waardenburg sulla angiosclerosi famigliare della coroide.

La rivista si presenta in fascicolo di 90 pagine nitidamente stampato e con molte illustrazioni. Alla nuova consorella A. Ge. Me. Ge., presenta vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Direttore Responsabile: Prof. LUIGI GEDDA
Autorizzazione del Trib. di Roma N. 2481 di registro - 9 gennaio 1952

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA VATICANA